



Il dovere di riformare l'Italia

Sciopero generale, indetto dalla Cgil, per il prossimo 5 dicembre. Sono state tante le manifestazioni che hanno caratterizzato questi ultimi mesi. Dal milione di persone in piazza il 25 ottobre a Roma, alle 500mila del pubblico impiego, alla Fiom il 14 novembre a Milano, oltre alla grande mobilitazione del 5 novembre dei pensionati a Milano, Roma e Palermo. Tema al centro della protesta il lavoro e la mancanza di una seria politica che ridia slancio all'Italia

A pagina 3

Sant'Angelo Lodigiano sperimentazione all'ospedale

Sergio Pomari – Segretario generale Spi Lodi

Parte la sperimentazione prevista dalla Regione Lombardia sui Pot - Presidi ospedalieri territoriali – sono quattro in Lombardia, e uno di questi è l'attuale ospedale di Sant'Angelo Lodigiano. Questa sperimentazione, riguarda la cura dei malati cronici che in Lombardia sono circa tre milioni di persone e che, con l'innalzamento dell'età media, è un numero destinato ad incrementarsi notevolmente. Da molto tempo come Spi indichiamo che la cronicità delle malattie, merita un'attenzione ed interventi più mirati che consentano alle persone, di convivere con la malattia, in maniera più consapevole e dignitosa, attraverso sistemi di cura e di controllo che superino l'attuale modello centrato sul ricovero ospedaliero.

Il centro delle cure non può essere sempre e comunque l'ospedale, va considerato sempre più il territorio e le sue reti, il luogo dove si possono trovare le risposte più adeguate alle varie patologie causa di cronicità. E se il centro deve diventare il territorio, il ruolo degli enti locali assieme alle categorie della rappresentanza sociale, devono far parte del sistema programmatico attraverso i piani di zona, unico modo per garantire un'efficace integrazione tra fattori sociali e sistema socio-sanitario. La cura della cronicità delle malattie assorbe il 70% della spesa sanitaria lombarda, porci il problema di come intervenire, per razionalizzare meglio tale spesa, mi pare una questione urgente

anche alla luce degli ultimi tagli previsti dalla legge di stabilità varata dal Governo, che per la Lombardia vogliono dire settecento milioni in meno di risorse. I tagli alla spesa, non possono tradursi in minori servizi per i cittadini o peggio ancora, in una riduzione delle prestazioni oggi erogate sul



territorio nelle varie modalità organizzative. A noi piacerebbe che il territorio venisse coinvolto maggiormente nelle sperimentazioni previste, in modo da dividerne punti di forza e di debolezza e poter alla fine stabilire quali effettivamente siano stati i risultati ottenuti dalla sperimentazione. Per finire, l'ospedale di Sant'Angelo stando al progetto dovrebbe prevedere la disponibilità di posti letto per sub-acuti, cioè posti letto per dimissioni protette, ambulatori, dovrà mantenere servizi specialistici quali: pronto soccorso, diagnostica di laboratorio e non, restare nella rete territoriale prevedendo la possibilità di accogliere gli studi dei medici di base. ■

Numero 6
Dicembre 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Le ragioni della nostra azione negoziale

A pagina 2

Disabili gravissimi in arrivo 33 milioni di euro

A pagina 4

Ti stanno tagliando i diritti!

A pagina 5

Diamo un asilo alla speranza è una realtà

A pagina 6

Expo Milano

A pagina 7

Tante sfide ci aspettano

A pagina 7

Le ragioni di un impegno

A pagina 8

Letti per voi

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2015 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Le ragioni della nostra azione negoziale

Nel mese di ottobre, è capitato a molti di leggere sulla stampa locale che la **tassa rifiuti** per il Comune di Lodi, da uno studio fatto da un centro ricerche, risulti essere la più salata tra le province lombarde.

Noi non vogliamo diventare difensori dell'amministrazione di Lodi che ci risulta, abbia già chiarito la distorsione del dato che non tiene conto, delle detrazioni previste.

Il nostro intervento lo facciamo per rimarcare che abbiamo contribuito, affinché ci fossero detrazioni tali da non penalizzare alcune tipologie di famiglie e che questo nostro intervento, ha portato nel mese di luglio, alla sottoscrizione proprio di un accordo su vari aspetti della tassazione locale e l'erogazione dei servizi ai cittadini, con

l'amministrazione comunale di Lodi.

Il sindacato dei pensionati – lo Spi Cgil – continuerà in questa azione di negoziazione, ritenendo fondamentale

occuparci della tutela del reddito delle famiglie (non solo dei pensionati), che sempre più, è determinata dalla quantità e qualità dell'imposizione fiscale e tariffaria

definita a livello locale, lo stesso vale per i servizi erogati ai cittadini in stato di bisogno, il diritto allo studio, le strutture per l'infanzia.

Il nostro intervento, non si esaurisce nella sottoscrizione degli accordi, tant'è che con il Comune di Lodi abbiamo deciso di fare a fine anno una verifica delle cose fatte e dei risultati raggiunti. State certi che anche la tassa rifiuti, sarà oggetto di verifica.

In questi mesi abbiamo aperto con altre amministrazioni comunali il confronto, consapevoli certo che la situazione economica che le amministrazioni devono affrontare incontra delle difficoltà avendo avuto delle restrizioni.

È proprio per questo che vogliamo, pur in una situazione di scarsità di risorse, cerca-

re di prestare particolare attenzione alle fasce di popolazione più in difficoltà, cercando con questo, di creare più giustizia sociale e maggiore coesione.

Nel prossimo futuro cercheremo di far diventare questi confronti un momento di approfondimento e di discussione preventiva anche con voi, con la popolazione di questi comuni, consapevoli che una maggiore partecipazione dei cittadini rende ancor più forte le nostre richieste.

Lo Spi, è sempre più cosciente del fatto che se vogliamo tutelare le condizioni di reddito e sociali dei pensionati e pensionate, lavoratrici e lavoratori, il territorio la comunità in cui viviamo, devono diventare luoghi di negoziazione sociale sempre più diffusa e consapevole. ■



Partiti gli incontri con i Comuni del Lodigiano

Da ormai un decennio il sindacato ha posto il tema della contrattazione sociale territoriale come uno degli assi portanti sui quali investire per innovare le proprie strategie di azione. Se su questo terreno, infatti, è il sindacato dei pensionati che, per primo, si è impegnato con maggiore convinzione in questa esperienza a tutela della popolazione anziana, l'attenzione del sindacato nella sua azione confederale verso la contrattazione territoriale, sia sui temi sociali, sia sui temi di sviluppo locale è via via fortemente aumentata nel corso del tempo.

È progressivamente cresciuta la consapevolezza dell'importanza di affiancare alla tradizionale contrattazione nei luoghi di lavoro, quella territoriale, riconnettendo diritti nel lavoro e diritti di cittadinanza.

Siamo all'inizio di un percorso pieno di difficoltà ed ostacoli, che mette in discussione quelli che sono stati per molti anni i punti di riferimento dell'azione del sindacato.

I profondi cambiamenti in

atto e la fase storica che stiamo attraversando, connessi ad una profonda crisi economica e sociale, richiedono un salto di qualità nelle strategie da assumere.

Il Sindacato dei pensionati ha approfondito questo tema mettendo a fuoco alcune riflessioni:

Ogni cittadino deve sapere che: per migliorare la condizione dei lavoratori, dei pensionati e pensionate, a reddito medio basso, lo Spi e la Cgil non si limitano a contrattare nei luoghi di lavoro, ma sempre più nel territorio, Comuni, Provincia, Asl e Regione

Infatti è ripresa la nostra iniziativa unitaria che ha già portato alla sottoscrizione di alcuni protocolli d'intesa nei Comuni di Tavazzano con Villavesco, Lodi, Casalpusterlengo, Zelo Buon Persico, San Martino in Strada, e in via di conclusione nel Comune di Lodi Vecchio, Codogno e Somaglia. Inoltre richiederemo un confronto di verifica rispetto alle scelte fatte con l'approvazione del bilancio, nei Comuni di Tavazzano, Sant'Angelo Lodi-



giano e Castiglione D'Adda. Entro fine anno si dovrebbe tenere un incontro con il Comune di Lodi per verificare gli impegni previsti dall'accordo sottoscritto nel luglio scorso tra sindacato e amministrazione comunale. Dovrà essere l'occasione per esaminare, dal dato consuntivo, l'impatto avuto sui cittadini riguardante la Tasi-Tari e l'addizionale comunale Irpef, che con la sua applicazione doveva salvaguardare le fasce più deboli, con criteri di salvaguardia e di esenzione sulle imposte adottate.

Le piattaforme, costruite unitariamente, sono state presentate nei principali Comuni della provincia e al fine di rispondere concretamente alle esigenze di lavoratori e pensionati sono stati individuate le seguenti tematiche:

- patti antievasione con i Comuni e le Agenzie delle Entrate;
- esenzioni o agevolazioni relative ai servizi a domanda individuale (mense scolastiche, rette asili nido, trasporto anziani e trasporto alunni-casce di riposo);
- Tasi-Tari: progressività della tassazione locale, con so-

glie di esenzione per le povertà estreme, introducendo o mantenendo criteri di imposizione progressiva sia per le imposte sul reddito che sul patrimonio;

- la compartecipazione con lo strumento Isee per le agevolazioni dei servizi e le misure di controllo e vigilanza per combattere evasioni e dichiarazioni non veritiere;
- intervenire sulle politiche abitative, su progetti locali per combattere la disoccupazione, per l'integrazione dei soggetti svantaggiati e un'attenzione specifica su disabili e non autosufficienti.

Per questi interventi bisogna che si concretizzi maggiormente su una diversa destinazione delle risorse dei bilanci comunali utilizzando le maggiori entrate, derivanti anche dalla lotta all'evasione dei tributi fiscali.

Realizzare accordi con questi contenuti fa la differenza, tra una gestione burocratica dell'emergenza sociale e la volontà, di svolgere un ruolo attivo per contenere gli effetti e favorire processi di ripresa. ■

Il dovere di riformare l'Italia

L'autunno caldo di lavoratori, giovani e pensionati

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Rivalutare le pensioni per non condannare i pensionati a un progressivo, inesorabile impoverimento ingiusto perché dopo 40 anni di contributi le nostre pensioni non sono un regalo di nessuno.

Estendere gli 80 euro perché senza equità non c'è giustizia sociale e senza giustizia sociale la storiella dello stare sulla stessa barca – omettendo il piccolo particolare che un conto è viaggiare nel salone delle feste e un altro è stare in una cabina senza oblò o peggio in sala macchine – non regge. Stesso viaggio, ma niente a che vedere nel paragone su chi rema e chi gozzoviglia facendosi trasportare.

In un paese dove la ricchezza privata raggiunge l'apice in Europa, sarebbe un atto di equità (se no i soldi dove li prendiamo?) introdurre una tassa sui grandi patrimoni e come atto minimo, una no tax area che salvaguardi coloro che non hanno più gli occhi nemmeno per piangere.

Rimane poi il tema dell'invecchiamento della popolazione. Un tema scomodo, che si fa fatica a mettere in agenda, ma che pone la questione nodale sulla quale misurare uno stato sociale che non derubichi il fatto che uno stato moderno lo si misura anche da come si tengono in considerazione gli anziani.

Dentro questo tema c'è la grande questione della non autosufficienza, che non è il tema dei vecchi. Si pensi al costo delle rette delle Rsa, ormai iperbolico, all'incidenza che ha sulle condizioni economiche delle famiglie e allo scambussolamento che una famiglia deve affrontare nel tirarsi su le maniche (se non lo fa nessun altro) per ge-



Carla Cantone con Stefano Landini in piazza a Roma il 25 ottobre scorso

stire un proprio caro privo di autonomia.

Tutti questi temi in Lombardia li mettiamo sul tavolo, cercando soluzioni nel confronto negoziale con la Regione, costruendo attenzione allo stato sociale nel territorio.

Ben 360 accordi non sono poca cosa, sono il frutto del costante lavoro unitario del sindacato dei pensionati e del nostro protagonismo sui temi fondamentali della negoziazione sociale.

Questa nostra manifestazione non è un esperimento in provetta, qui c'è quella felice anomalia italiana che attrae sempre più i nostri coetanei in Europa, anomalia costituita proprio dai sindacati dei pensionati. Qui c'è metà del sindacato confederale e, a volte, mi domando se non ci sia, da parte delle rispettive confederazioni, una sottovalutazione del nostro ruolo. Qui c'è anche un pezzo di gruppo dirigente, di attivisti che la storia degli ultimi quarant'anni non la devono leggere sui libri, ci sono molti protagonisti di lotte e conquiste che hanno cambiato in meglio questo paese. Molti di noi sono stati in prima fila durante una stagione importante, a cui mi voglio riferire, non per una senile nostalgia, ma per sottolineare che quel sindacato, che a metà degli anni '70 era lì a un passo dall'unità organica, non smarrisce la memoria del fatto che

tamento del suo perimetro politico, fino a mettere in discussione la nostra rappresentatività.

Siamo preoccupati di colmare il divario obiettivi/risultati, ciò rappresenta un banco di prova ineludibile per un sindacato.

Pesante è l'incidenza della più grave crisi che abbiamo attraversato, dentro questa crisi non ha retto il gioco di contenimento dei corpi sociali intermedi. Il mito della decisione e della rapidità non può offuscare il merito delle scelte che si fanno. E le scelte sbagliate non diventano giuste solo perché "decido io" e lo faccio in quattro e quattr'otto.

za il consenso si riduce a tecnica e a espediente per il comando.

Questo è lo spazio politico per il sindacato confederale e oggi noi, con queste nostre manifestazioni, vogliamo riaprire uno spazio senza vergognarci di fare il nostro mestiere.

Non è la prima volta che ci dobbiamo far carico del paese, non abbiamo scorciatoie. Dobbiamo ottenere risultati per cancellare disuguaglianze immorali, coi salari e le pensioni più basse e le rendite più oscure. Aiutare il lavoro, chi lo cerca e chi il lavoro lo crea, farli incontrare. Questo deve essere il nostro impegno. Noi qui in questa importante parte d'Italia, mettiamo in campo il nostro capitale umano, l'unità dei sindacati dei



5 novembre all'interno del teatro Nuovo, oltre a centinaia di pensionati, anche i giovani

proprio l'unità del sindacato, senza la quale non c'è unità dei lavoratori, non è una variabile indipendente dai risultati che si ottengono.

Ecco allora, qui cambiamo verso. C'è un senso di responsabilità collettiva. Oggi noi facciamo uscire l'unità dai tatticismi che sbiadiscono la necessità, proprio quando chi governa cerca il nemico quotidiano, proprio quando la crisi induce nella rassegnazione, e spesso nella disperazione, lavoratori e pensionati. Mentre tanti ragazzi e ragazze abdicano andando altrove a costruire il loro futuro.

Proprio adesso, se non ora quando, ci vuole un impegno verso quel monito, tanto caro a Bruno Trentin: "Uniti si vince". Riattualizzare ciò è urgente, non si può far finta di non vedere che è in gioco il ruolo del sindacato, lo svuo-

Ecco allora il merito. Le nostre proposte per ricollocare il sindacato e smontare l'idea che ha pervaso l'immaginario collettivo: il sindacato come ostacolo. Dobbiamo uscire e alla svelta da questa strettoia.

Siamo noi che chiediamo di riformare questo paese accartocciato su se stesso. È per questo che le riforme non possono apparire come una minaccia.

E poi c'è la direzione di marcia: dove si vuole andare? E la strada che si sceglie è il tutto.

E lo dobbiamo fare non abbassando mai la guardia su una nuova etica pubblica, senza la quale non ci sarà ripristino di credibilità tra governanti e governati.

Il conflitto indirizzato verso le proposte è il sale della democrazia.

Le riforme, se trovano il consenso dal basso, sono vere, mentre la politica sen-

pensionati. Questa unità non toglie nulla alle nostre rispettive, orgogliose, appartenenze. Pierre Carniti, Luciano Lama, Antonio Pizzinato, Giorgio Benvenuto sono stati grandi dirigenti delle rispettive organizzazioni, senza con ciò smettere mai di scommettere sull'unità.

Nonostante le nostre carte d'identità, noi ci sentiamo parte determinante del sindacalismo italiano e vogliamo vivere i nostri anni continuando a essere curiosi della vita, non siamo arrugginiti e, quindi, non siamo rottamabili!

Ci sono idee che non invecchiano mai: **uguaglianza** e **dignità** sono tra queste.

Servono il pragmatismo, il realismo ma serve anche legare ciò alla nostra storia. Abbiamo percorso tanta strada e, state sereni, ne vogliamo percorrere ancora un pezzo importante! ■



5 novembre piazza San Babila

Oltre 33 milioni di euro per i disabili gravissimi

Il sindacato firma un accordo con la Regione

Cgil, Cisl e Uil insieme a Spi, Fnp e Uilp hanno sottoscritto un nuovo accordo con l'assessorato alla Famiglia che permetterà di dare aiuti concreti alle persone con **disabilità gravissima in dipendenza vitale**.

Una volta recepito l'accordo con delibera, le risorse verranno erogate attraverso le Asl a cui dovrà essere fatta apposita domanda e solo dopo aver avuto la certificazione, rilasciata dall'apposita commissione Asl, che riconosce lo stato di salute. Le risorse ammontano complessivamente a 33.271.300 euro.

I pazienti, a cui sia stata certificata la situazione di grave o gravissima disabilità in dipendenza vitale secondo i criteri stabiliti dal ministero della Salute, avranno diritto

a un assegno mensile di 1000 euro della durata di un anno. Sono interessati:

- persone affette da malattie del motoneurone in stato vegetativo a prescindere dall'età, per esempio i malati di Sla;
- persone con età inferiore a 65 anni se affette da altre patologie;
- persone con più di 65 anni se affette da altre patologie, ma con già attiva una misura di aiuto.

Su richiesta delle organizzazioni sindacali la Regione ha esteso il beneficio dell'assegno dei 1000 euro anche alle persone con più di 65 anni affette da altre patologie comunque in dipendenza vitale, ne ha però limitato l'applicazione in via prudenziale per non creare false aspettative a tutti coloro che non hanno ancora compiuto 70

anni, in questo caso la valutazione verrà sempre fatta dall'Asl territorialmente competente, ma l'erogazione sarà a carico dei comuni che riceveranno risorse adeguate. Ai pazienti in dipendenza vitale con disabilità grave e gravissima se minori spetta, inoltre, un assegno mensile di 500 euro e se in Adi con la misura prevista di un buono di 360 euro.

I pazienti potranno fare domanda per ottenere aiuti anche dai Comuni una volta definiti i criteri di accesso delle deliberazioni 740 (ma per la misura B2) e per le misure previste nella delibera 856.

Se avete bisogno di maggiori informazioni e chiarimenti potrete venire agli sportelli sociali per la non autosufficienza dello Spi. ■

Studio, lavoro e solidarietà

Parte il progetto Spi



Giovani e pensionati: per lo Spi non è un rapporto che passa solo attraverso la trasmissione della memoria. Lo dimostra il progetto che Spi Lombardia e Cremona stanno mettendo a punto con **Obiettivo Lavoro**, agenzia privata di collocamento, **cooperativa Il gabbiano** e l'**Istituto tecnico Luigi Einaudi di Cremona**. Interessate saranno due quinte a indirizzo socio-sanitario.

“Sia Obiettivo lavoro che la cooperativa – commenta **Claudio Dossi, segreteria regionale Spi** – sono entusiaste di questo progetto così come lo siamo noi perché, per la prima volta, cercheremo di far incontrare domanda e offerta di lavoro, i ragazzi infatti avranno la possibilità di confrontarsi con chi, al termine del loro percorso di studio, potrebbe essere il referente per l'entrata nel mondo del lavoro”.

Il progetto si svolge nell'arco scolastico 2014-2015 e prevede visite presso le residenze sanitarie come presso le case della salute già operanti in Emilia Romagna, l'obiettivo è quello di analizzare gli aspetti legati alle professionalità che gravitano attorno al mondo della non autosufficienza e al socio-sanitario più in generale, non ci si limiterà alla residenzialità ma ci saranno anche momenti di approfondimento sull'assistenza domiciliare e il mondo delle badanti. “Cercheremo, inoltre, di collocare questo progetto – continua Dossi – nell'ambito degli orientamenti previsti dal recente accordo con la Regione Lombardia sul futuro del sistema socio-sanitario. Vorremmo, così far conoscere ai ragazzi il contesto entro cui opereranno, che sarà caratterizzato dal crescente invecchiamento della popolazione. Stiamo anche valutando con Cgil Lombardia l'opportunità di un intreccio con le risorse di Garanzia giovani, il progetto regionale di inserimento nel mondo del lavoro.” ■

Come procedere

Il familiare di un paziente grave o gravissimo in dipendenza vitale assistito a domicilio deve:

- presentare una domanda alla mia Asl di competenza indicando la misura B1 della delibera 740 del 2013
- attendere la chiamata per la visita della commissione Asl, se il paziente non è trasportabile si farà a domicilio

Se si riceve parere positivo ci sarà l'erogazione del buono di 1000 euro integrato con ulteriori 500 euro se la persona è un minore oppure di 360 euro se è maggiorenne e assistito in Adi.

Se si ha un parente con le stesse condizioni di dipendenza vitale ma con patologie diverse dal motoneurone o stato vegetativo e con età superiore ai 65 anni, si deve sempre presentare una domanda all'Asl di riferimento, ma l'erogazione avverrà a carico del Comune di residenza.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



 Fitness	 Assistenza stradale	 Bricolage	 Fitness	 Abbigliamento	 Trattamenti odontoiatrici	 Ausili per malati e anziani
 Tempo libero	 Riparazioni auto	 Apparecchi ottici e acustici	 Ausili per malati e anziani	 Assistenza a malati e anziani	 Prodotti per l'igiene	 Formazione

Gli iscritti allo SPI CGIL Lombardia possono usufruire di sconti e agevolazioni presso queste aziende. Per maggiori informazioni: www.spicgillombardia.it

Ti stanno tagliando i diritti! Firma anche tu

Contro la riduzione del finanziamento pubblico dei patronati

Con la legge di stabilità 2015, in discussione alla Camera, se venisse approvata nel testo varato dal Governo, **verrebbe di fatto impedito ai patronati di svolgere "un servizio di pubblica utilità"**. Verrebbe messo in discussione il funzionamento stesso dei Patronati e l'attività di tutela gratuita rivolta ai lavoratori, pensionati e giovani.

All'art. 26 comma 10 è prevista infatti la riduzione del fondo patronati di 150 milioni (-35%), oggi pari a 430 milioni e costituito presso il ministero del Lavoro.

Si ricorda che negli anni dal 2011 al 2013 con la legge di stabilità del 2010, il finanziamento pubblico era già stato ridotto di 30 milioni per ogni anno.

Il taglio è ottenuto riducendo, dal 2014, l'aliquota di finanziamento (prelevata dal monte contributi dei lavoratori dipendenti) dallo 0,226 per cento allo 0,148 per cento.

Siamo di fronte a un ennesimo attacco al welfare, ai diritti dei cittadini, al senso più profondo della tutela gratuita. **Il governo si appropria di soldi non suoi perché il Fondo patronati è alimentato**

dai contributi previdenziali dei 21 milioni di lavoratori messi a disposizione di un servizio gratuito per 50 milioni di persone.

Se l'articolo 26 della legge di stabilità dovesse essere approvato così come è scritto ora, avrebbe un effetto devastante in primo luogo sui cittadini buttati in balia di un mercato selvaggio e di faccendieri senza scrupoli.

La riduzione strutturale al Fondo patronati previsto dalla legge di stabilità non costituisce un risparmio per le casse dello Stato e mina seriamente l'uguaglianza di accesso ai diritti sancita dalla nostra Costituzione. A conti fatti, se lo Stato volesse mantenere lo stesso livello di assistenza garantito oggi dai patronati, dovrebbe spendere molti più soldi di quanti ne sottrae al Fondo.

A fronte di un fondo di 430 milioni annui, si calcola infatti che il risparmio per gli enti di previdenza in termini di razionalizzazione delle attività e semplificazione dei servizi supera i 630 milioni, cui si aggiungono i risparmi derivanti al sistema delle Prefetture e delle Questure

per cui i patronati raccolgono e istruiscono grandissima parte delle pratiche inerenti il diritto di soggiorno.

Sono oltre cento le prestazioni sociali e previdenziali per le quali il patronato assiste **gratuitamente** il cittadino, dalla presentazione della domanda al suo esito positivo.

Il rimborso pubblico copre soltanto circa il 30 % dell'attività complessivamente svolta, mentre per il restante 70% non è previsto alcun finanziamento, pur permanendo l'obbligo alla gratuità del servizio in capo ai patronati con conseguente costo di servizio a carico dell'organizzazione promotrice.

Inoltre, a seguito del processo di telematizzazione totale avviato dall'Inps, i patronati stanno gestendo un'affluenza straordinaria di cittadini che si sono rivolti a loro per avere assistenza.

L'Inps, che di fatto ha chiuso gli sportelli al pubblico, non ha tenuto nella giusta considerazione la scarsa alfabetizzazione informatica che riguarda il 50-55% della popolazione italiana. Non è bastato fornire agli utenti un Pin

per mettere in condizione automaticamente milioni di persone di interloquire con l'Istituto previdenziale.

I Patronati stanno affrontando questo strutturale aumento di richieste di intervento senza avere nessun riconoscimento economico, ma anzi **hanno dovuto assumere molto personale, con conseguenti maggiori oneri a carico delle orga-**

nizzazioni promotrici.

Nel 2013 Inca, il patronato della Cgil, in Lombardia ha ottenuto da Inps e Inail a favore di cittadini lombardi oltre 400mila prestazioni tra previdenza, sostegno al reddito, ammortizzatori sociali, servizi ai migranti, tutela dei danni alla salute, con un servizio gratuito e accessibile a tutti i cittadini, lavoratori, pensionati, anche non iscritti alla Cgil. ■

Sottoscrivi la petizione per la tutela dei Patronati: firma anche tu!

Per l'abrogazione del comma 10 dell'art. 26 della legge di stabilità, sono state avviate una serie di iniziative politiche per sensibilizzare, sulle negative conseguenze del taglio, sia i parlamentari della nostra regione che i nostri utenti.

È stata avviata anche una raccolta di firme a sostegno di una petizione che si può firmare rivolgendosi alle sedi del nostro patronato Inca presso tutte le strutture di Camera del Lavoro Territoriale oppure presso le sedi Spi della Lombardia.

La petizione si può anche firmare on-line collegandosi al sito **www.inca.it**, cliccando sul link della home page **"ti stanno tagliando i diritti-firma subito la petizione"**.

Pensioni e costo della vita

La perequazione automatica – o rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici – è un aumento applicato annualmente dall'Inps a tutte le pensioni, sia private che del settore pubblico, per adeguarne l'importo agli aumenti del costo della vita (inflazione) al fine di consentire al pensionato di conservare il potere di acquisto goduto durante la condizione attiva. Il valore assunto come riferimento è l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Come funziona

Alla fine di ogni anno, in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat, con un decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze, viene stabilita la variazione previsionale, stimata in via provvisoria, ed espressa in percentuale, da applicarsi per l'anno in corso sull'importo della pensione mensile. Viene contestualmente determinata an-

che la percentuale di variazione definitiva, da applicare per l'anno precedente, in sostituzione di quella previsionale.

La differenza tra la variazione previsionale e quella definitiva comporta un conguaglio, da applicare alle pensioni, che può essere:

- positivo, se la variazione definitiva è stata superiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene corrisposta al pensionato in aggiunta alla pensione;

- negativo, se variazione definitiva è stata inferiore, rispetto a quella previsionale; in questo caso, la differenza viene sottratta dall'importo della pensione percepita dal pensionato, in un'unica rata, per le pensioni Inpdap o in due rate, per quelle Inps.

L'adeguamento delle pensioni, con la variazione definitiva per l'anno appena trascorso e con la variazione previsionale per l'anno nuovo produce effetto dal 1°

gennaio di ogni anno.

Quindi la pensione di gennaio subisce un aumento, rispetto a quanto è stato stimato, in via previsionale, per quell'anno, ma anche il conguaglio, negativo o positivo, determinato dalla variazione definitiva.

La perequazione automatica dal 2012 al 2016

Nel 2014 è terminato il blocco dell'adeguamento al costo della vita stabilito dall'art. 24, comma 25 legge 214/2011 (la Monti-Fornero), con la quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente.

Alla fine del blocco non è stato ripristinato il sistema precedente.

La legge di stabilità per il 2014 ha introdotto misure che limitano l'efficacia della

perequazione per altri tre anni dal 2014 al 2016. In conseguenza di queste disposizioni, il sistema di rivalutazione differenziata per fasce di importo all'interno della stessa pensione viene accantonato per i prossimi tre anni.

Dal 2012 al 2016 il danno economico, al potere d'acquisto delle pensioni, è non solo evidente ma anche permanente.

Le nuove regole prevedono che l'aliquota di aumento, spettante a ogni pensione a seconda del gruppo in cui si colloca, venga applicata all'intero importo della pensione.

L'aumento nel 2104

Il valore previsionale di perequazione per il 2013, pari al 3%, è stato confermato nella stessa misura, pertanto, a gennaio 2014 non vi è stato alcun conguaglio.

Le pensioni sono state aumentate, sempre dal 1° gennaio 2014, con il valore pre-

visionale di perequazione pari all'1,2%, tuttavia l'indice dei prezzi degli ultimi tre mesi del 2013 ha avuto una dinamica inferiore, perciò il valore previsionale è stato ridotto all'1,1%.

E nel 2015?

Proviamo a fare delle previsioni. A gennaio 2015 ci sarà perciò sicuramente un conguaglio a debito a seguito dell'attribuzione di un importo previsionale maggiorato di 0,1 punto percentuale.

Dai dati Istat emerge che l'inflazione nel 2014 si attesterà probabilmente intorno allo 0,30%.

Questo significa che le pensioni, beneficeranno (se così si può dire) di un adeguamento più che misero.

Con l'incremento dello 0,30%, l'importo del trattamento minimo salirebbe da 500,88 a **502,38 euro al mese.** ■

Nel prossimo numero di *Spi Insieme* pubblicheremo tutti i nuovi importi per il 2015.

Diamo asilo alla speranza è una realtà!

La struttura inaugurata lo scorso 18 ottobre a San Giovanni del Dosso

L'asilo di San Giovanni del Dosso è diventato una realtà. È stato, infatti, inaugurato lo scorso 18 ottobre con una bellissima e allegrissima cerimonia cui hanno partecipato genitori, bambini e anche i nonni. L'asilo è frutto della collaborazione tra Spi, alla raccolta fondi avevano aderito tutti i comprensori, e l'amministrazione comunale, un impegno voluto proprio per aiutare la popolazione duramente provata dal terremoto del 2012 nel segno di una collaborazione tra pen-



sionati e giovanissimi, con un vero e proprio sguardo rivolto al futuro. In occasione dell'inaugurazione dell'asilo il segretario generale dello Spi lombardo,

Stefano Landini, ha scritto una lettera al presidente del consiglio Matteo Renzi. "Può apparire strano che un sindacato pensionati si sia impegnato per dare una mano, nella ricostruzione, proprio per un asilo. Per lo Spi è continuare a essere se stessi. Infatti, ogni mattina

migliaia di attivisti del nostro sindacato nelle nostre sedi, aiutano le persone ad arrabattarsi nei meandri della vita di tutti i giorni. (...) Oggi a San Giovanni del Dosso compiremo un bel gesto, un asilo è investire sul futuro. Gli abitanti di quel paese, colpiti nei loro affetti più cari, si sono dati da fare per ricostruire e per lo Spi è stato naturale essere con loro. Sono sicuro che oggi qui c'è l'Italia che piace a Lei. Ecco perché non mi capacito di questa situazione paradossale: Lei cerca alleati nell'Italia migliore, senza presunzione questa Italia trova nel sindacato una sua rappresentanza. Quando, come giustamente Lei fa, visita qualche azienda, si ritagli qualche minuto, venga in un sede Spi, ce ne sono in tantissimi comuni, la ospiteremo volentieri, conoscerà lo Spi e sarà difficile che se ne vada senza chiederci la tessera". ■

Musica per voi

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di **Atelier Musicale**, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio. Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **17 gennaio**, con **Mattia Cigalini ed Enrico Zanisi Duo News generations**. I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43. Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. *Come fare per averli? Chiamate Spi Lombardia 02.2885831.* ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

Vacanza lunga MARSALA ALAM

SettemariClub Floriana Emerald Lagoon***** ALL INCLUSIVE

Dal 09/01 al 10/02 (special 32 notti)

Euro 1150*

Vacanza lunga DJERBA

Eden Village Djerba Mare

Dal 2 al 23 febbraio

Euro 880*

CROCIERA COSTA Tunisia, Baleari e Francia

Dal 15 al 22 marzo



Cabina interna **Euro 495***

Cabina esterna **Euro 595***

ROMA Speciale Week End in treno

Dal 13 al 15 marzo **Euro 190***

ISCHIA Hotel San Lorenzo****

Dal 22/02 al 08/03 **Euro 630***

TOUR ISTANBUL

Dal 13 al 16 aprile **Euro 490***

TOUR CINA Tra antico e moderno

Dal 21 al 30 aprile **Euro 1750***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo



Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Expo Milano

Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita

di Gianfranco Dragoni – Segreteria Spi Lodi

Si svolgerà a Milano, con inizio dal 1 maggio 2015, l'Expo. Per sei mesi i paesi partecipanti metteranno in mostra non solo le tecnologie e le innovazioni ma, soprattutto, la cultura e le tradizioni del cibo. L'interesse suscitato da una manifestazione di tale portata, è molto grande e si prevede porterà nel nostro paese milioni di visitatori e si spera, pertanto, possa essere occasione per creare nuovi posti di lavoro.

Il tema della manifestazione è *Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*. La tematica ha una portata molto vasta e ci si chiede perciò fino a che punto possono essere coinvolti i pensionati e in che modo possono portare il loro contributo dal momento che nel mondo milioni di persone soffrono la fame.

I pensionati possono e devono dare testimonianze del loro passato. Si pensa soprattutto a quelli più anziani che hanno vissuto la tragedia della seconda guerra mondiale quando il cibo era razionato, la miseria imperava ed i pochi alimenti disponibili, già al limite della sussistenza, dovevano essere suddivisi tra famiglie, allora numerose.

Queste persone hanno non solo conoscenze dirette, ma hanno vissuto il problema e sanno cosa vuol dire la fame. Certo oggi le nuove generazioni non hanno tanta sensibilità sull'argomento, ne è prova il fatto che un terzo del cibo prodotto finisce in spazzatura. Anziché una sana e adeguata dieta alimentare, si va alla ricerca di prodotti sempre più particolari o che attirano l'attenzione per forma, colore o altre caratteristiche a volte solo apparenti. È all'ordine del giorno il problema dell'obesità con tutte le conseguenze in termini di salute e, naturalmente, con costi sanitari sempre più elevati per riparare i danni causati dalla sovralimentazione o dall'alimentazione sbagliata. Ci si deve preoccupare sempre più di una sbagliata e ingiusta gestione delle risorse alimentari perché nel mondo non si muore di fame per carenza di cibo. Sulla terra di generi alimentari ce ne sono abbastanza per nutrire tutta l'umanità: l'inadeguata distribuzione e gestione di queste risorse causa la sottoalimentazione o malnutrizione di intere popolazioni e, di conseguenza, fame, diffusione di malattie e morte.

Nel nostro paese ci sono anche persone che oggi sono anziane e percepiscono dall'Ente previdenziale una pensione al minimo. Queste, dopo aver sofferto la fame negli anni della loro infanzia, sono ancora costrette a risparmiare sulla spesa alimentare.

Il tema della nutrizione è, perciò, di forte attualità: bisogna trovare dei giusti equilibri che consentano di dare una corretta educazione, a cominciare dalla scuola, affinché ci sia una equa e salutare distribuzione dei prodotti alimentari.

Ognuno di noi dovrebbe non solo fare queste riflessioni, ma dovrebbe raccontare le esperienze di vita passata ai propri figli, ai nipoti, ai più giovani affinché prendano consapevolezza che il cibo, il mangiare è sì un diritto e una necessità naturale, ma bisogna farne un uso cosciente, evitando gli sprechi. È necessario, soprattutto, avere sempre la consapevolezza che milioni di bambini, donne, uomini non hanno il minimo indispensabile per poter dire di avere mangiato a sufficienza, per poter dire di vivere una esistenza degna di essere vissuta. ■

Tante sfide ci aspettano

Segreteria Spi Lodi

È quasi d'obbligo, approssimandosi la fine dell'anno, fare un primo bilancio del lavoro fatto e di quanto accaduto. L'anno che sta per finire è stato ricco e movimentato. Ricordiamo sommariamente gli eventi di maggior rilievo:

- congresso
- rinnovo segreteria
- cambio del segretario generale

I primi due sono appuntamenti statutari che caratterizzano la vita di una organizzazione democratica come la nostra. A luglio c'è stato il cambio del segretario generale in quanto Loris Manfredi è stato chiamato a coprire un incarico a livello regionale. Al suo posto il direttivo provinciale ha eletto Sergio Pomari che già ricopriva la stessa carica nel comprensorio di Lecco.

La successione di eventi ha indubbiamente portato, oltre a una nuova riorganizzazione delle responsabilità operative anche alla ridefinizione delle scelte politiche ed esecutive in conseguenza dell'assunzione dei deliberati congressuali.

Le assemblee fatte sul territorio hanno evidenziato lo stato di disagio che vivono i nostri pensionati. La perdita del potere di acquisto, derivante dalla mancata perequazione delle pensioni nel 2012 e il solo parziale adeguamento nel 2013, dovuto alle lotte dei sindacati dei pensionati, stanno mettendo in sofferenza il tenore di vita.

Il perdurare della situazione di crisi economica del paese ha costretto il Governo a continui tagli di spesa che inevitabilmente hanno inciso e incidono in modo significativo sulla qualità della vita: i Comuni e le Regioni stanno intervenendo in modo sempre più pesante sul sociale.

Per sopperire a queste situazioni abbiamo dato avvio alla contrattazione sociale con i Comuni. Riteniamo, infatti, sia fondamentale sollecitare le amministrazioni comunali ad applicare criteri di equità nel deliberare gli importi di tasse e tariffe affinché i risultati abbiano una valenza economica. Ad esempio, intervenire sull'applicazione della Tari o sul costo dei trasporti, comporta dei risparmi da parte degli utenti di entità pari ad un rinnovo contrattuale o ad una perequazione della pensione.

Sempre in tema di attività svolta nel corso dell'anno, un ruolo importante ha avuto la formazione dei nostri collaboratori con un corso specifico riguardante il controllo delle pensioni. Pertanto un sempre maggior numero di nostri attivisti è in grado di svolgere questo lavoro.

Con la convocazione della prima assemblea del coordinamento donne si è dato avvio, anche nel nostro comprensorio, a progetti che siano in grado di portare al centro dell'attenzione i problemi e i temi delle donne. Una forma organizzata di partecipazione in grado di offrire una ricchezza in più al nostro sindacato.

Qualcuno oggi chiede dove era il sindacato in questi anni di crisi: lo invitiamo a visitare le nostre sedi in modo che si possa rendere conto del lavoro che ha sempre fatto e continua a fare il sindacato.

A fronte del continuo disimpegno da parte degli enti previdenziali che, in ossequio alla cosiddetta *spending review*, hanno sistematicamente tagliato i servizi (fornitura delle certificazioni Cud e ObisM) il nostro sindacato si è fatto carico di dare assistenza ai pensionati per fornire loro le predette certificazioni atte a consentire un minimo di controllo delle pensioni percepite.

Per fare questo i nostri collaboratori sono stati dotati di credenziali per accedere agli archivi Inps, ma anche qui, purtroppo, abbiamo dovuto scontare i continui rinvii e ritardi burocratici dell'Istituto. Infatti solo nel mese di maggio siamo potuti diventare operativi per lo svolgimento di questo compito che, non va dimenticato, è incombenza dell'ente previdenziale.

Come si può vedere di lavoro ne è stato fatto: un anno molto impegnativo, carico di incombenze che abbiamo affrontato con lo spirito proprio di chi crede nei principi della solidarietà, propri di un sindacato come il nostro.

Altre sfide ci aspettano per il prossimo anno e ci stiamo preparando al meglio, consapevoli della responsabilità che abbiamo nei confronti dei nostri iscritti. ■

In breve

Legati di Lodi Vecchio

Lo scorso 27 ottobre il Direttivo della lega di Lodi Vecchio ha eletto il nuovo segretario di lega. All'unanimità è stata accolta la proposta di chiamare alla guida della lega il compagno **Vito Umile** in sostituzione di Vanna Minoia eletta in segreteria provinciale.

Vito ha voluto ringraziare i componenti del Direttivo per la fiducia manifestata ed ha assicurato il proprio impegno per svolgere al meglio i compiti che il ruolo datogli richiede. Presentandosi, ha voluto ricordare che, seppur da breve tempo collabora con lo Spi, ha avuto modo di acquisire esperienza grazie agli insegnamenti avuti, soprattutto, da Vanna e che non gli manca la voglia di aiutare il prossimo così come è nella mission del nostro sindacato.

A Vito gli auguri di buon lavoro da parte di tutta la nostra organizzazione.

Permanenza Spi a Castiglione d'Adda

Dal mese di novembre la permanenza Spi si effettua il mercoledì pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 16, presso il Centro Madre Rachele via Alfieri 6, e non più al mattino.

Giochi Liberetà

Anche quest'anno la partecipazione dei pensionati lodigiani ai *Giochi di Liberetà*, svoltisi lo scorso mese di settembre a Cattolica, ha dato grande soddisfazione. Ha ricevuto il diploma di eccellenza per la fotografia **Vanna Minoia** mentre sono stati premiati con la Coccarda allo stile per il Ballo la coppia **Giuseppina Gelati e Gianfranco Cordioli**. Ricordiamo sempre a chi fosse interessato a dare il proprio contributo volontario all'organizzazione dei Giochi di contattare la segreteria dello Spi di Lodi.

Ticket

La Regione Lombardia aveva ampiamente pubblicizzato, con una campagna di comunicazione costosissima, ad inizio anno il proprio intervento sui costosi ticket lombardi, annunciando che con l'innalzamento del reddito familiare fino a 18mila euro, 800mila lombardi over 66 anni sarebbero stati esentati dal pagamento sui farmaci di classe A. Secondo i dati messi a disposizione da Federfarma nei cinque mesi di applicazione della nuova norma i cittadini lombardi hanno versato nelle casse della Regione quasi 2 milioni di euro in più. Sempre Federfarma fornisce i dati relativi alla spesa per ticket nelle Regioni da cui si rileva che l'importo pagato dai cittadini lombardi è il più alto d'Italia con euro 3,17, a fronte di una media italiana di euro 2,38. ■

Le ragioni di un impegno

Il lavoro dell'Auser di Tavazzano con Villavesco

Rossi Gianluigi – Lega di Lodi Vecchio

L'Auser Volontariato Tavazzano con Villavesco Onlus nasce a Tavazzano il 12 febbraio 2007 rispondendo ad una serie di esigenze singolari e territoriali che andavano maturando:

- l'esigenza di mettere ordine, da parte dell'amministrazione comunale, nell'espletamento di alcuni servizi sociali, e nell'associazionismo volontario sociale presente nel Comune

- una risposta concreta alla spingente volontà di molti cittadini, per lo più pensionati, rivolta alla valorizzazione del tempo libero ed una concreta risposta ai bisogni di molti cittadini

- la necessità di organizzare e collocare meglio tutta l'attività del volontariato sociale, individuando associazioni con relativi Statuti di riferimento ed identità più definite. In quella giornata undici soci fondatori, la grande maggioranza già collaboratori e attivisti Spi, approvarono lo Statuto di riferimento: l'autogestione dei servizi in una logica di volontariato e solidarietà. Fu immediata la collaborazione con l'amministrazione comunale, in una logica di sussidiarietà orizzontale, e

nello svolgimento di alcuni servizi sociali importanti (Legge 266/1991).

Attraverso un manifesto pubblico e un volantino distribuito al mercato furono cercati e trovati altri soci volontari, anche non strettamente collegati al sindacato pensionati, e raggiunto il numero di oltre venti soci attivisti e cinquantotto soci ordinari (tesseramento 2007-2008) furono stipulate due convenzioni con il Comune di Tavazzano con Villavesco, di anno in anno vengono rinnovate, e sono ancora in atto mentre scrivo questo articolo.

Vediamo queste due convenzioni poiché sono il centro operativo, il cuore che pulsa e batte, in ogni nostro servizio quotidiano:

- l'affidamento della gestione del servizio di accompagnamento dei bambini iscritti al servizio trasporto scolastico. In termini più semplici il servizio Scuolabus

- l'affidamento della gestione del servizio di accompagnamento e trasporto di persone bisognose, pasti caldi a domicilio, di distribuzione di materiali.

Accanto a questi servizi, con l'aumento dei soci e dei vo-

lontari, sono sorte e si fanno altre attività, ricreative, di tempo libero, di coesione sociale, gite turistiche, spettacoli teatrali, corsi gratuiti e di base per l'uso del computer, progetti per l'utilizzo sociale di alcuni profughi politici, la fornitura gratuita di materiali necessari alle persone bisognose, in difficoltà, portatrici di handicap (carrozze, stampelle, deambulatori, materassi) e relativa manutenzione con i ricambi, difficilmente reperibili sul mercato. Nel 2011, l'Auser, con un progetto chiamato *Nonni con le gomme* ottiene dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi un finanziamento per l'acquisto di un pulmino Nissan 9 posti. Appena in possesso l'Auser lo dota di dispositivo per il trasporto di carrozzelle e piattaforma elevatrice. Ora il pulmino è in piena azione, soprattutto per il trasporto alle scuole e ai centri lodigiani di studenti portatori di handicap e in carrozzella. Attualmente l'Auser conta centotrenta soci di cui ventinove soci volontari impegnati nei servizi sociali convenzionati e nelle attività quotidiane; gli organismi dirigenti,

comitato direttivo (sette consiglieri) e collegio sindacale (tre sindaci effettivi e due supplenti) sono in piena funzione, verbalizzano ogni volta che si riuniscono e deliberano. L'Associazione redige un rendiconto di cassa (prima nota di cassa) e di banca (c/c bancario) ogni anno, lo invia a tutti i soci, all'amministrazione comunale, allo Spi, alla Camera del Lavoro di Lodi, all'Auser lodigiano, e convoca ogni anno l'assemblea dei soci, aperta a tutti i cittadini. Rende conto della situazione economica e finanziaria, le attività fatte, come sono state utilizzate le risorse a disposizione. Appare quindi evidente che l'Auser di Tavazzano con Villavesco non effettua servizi privati, non ha rapporti diretti con i cittadini, i genitori degli alunni e i pensionati fruitori dei servizi, il filtro è il Comune o l'assistente sociale comunale, noi siamo degli esecutori nella gestione dei servizi, infatti Auser vuol dire Autogestione servizi e solidarietà. È quindi chiara ed evidente la nostra concretizzazione di quote di benessere sociale (welfare) che difficilmente, potrebbero essere eseguite da altri, se

non a costi impossibili.

Infine mi permetto una domanda personale e una risposta sinceramente personale. Come vorresti che fosse una associazione Auser Ala (Associazione locale affiliata)? Io credo fermamente in un pianeta Auser solidaristico e volontaristico. Formulo le seguenti considerazioni:

- le Auser locali dovrebbero essere meno ballerine; si all'autonomia gestionale e organizzativa, ma nel rispetto dei relativi Statuti. La fantasia e la creatività individuale non può prevalere sulla collegialità delle decisioni e degli obiettivi

- nessuno dei nostri servizi o attività deve sostituire posti di lavoro; altra cosa è la valorizzazione dei pensionati, del volontariato, disinteresse e non ricerca di un guadagno è la nostra etica

- non dimentichiamo mai da dove proveniamo, chi sono i nostri fondatori, quali sono i nostri valori e ideali, quelli scolpiti negli Statuti e non dalla schizofrenia del voler fare da soli e tutto in una volta, ricordando che il bene vince adagio. Rispettare il passato per proseguire sicuri nel futuro. ■

Letti per voi di Erica Ardeni

Quanto costa la libertà a una donna?

"A ben vedere si ammazza per un furto, il furto più disonorevole, quello dell'oggetto che diventa persona e rifiuta l'identità di cosa posseduta". Sono parole di **Vittorio Nesi**, giudice civile e poi procuratore della Repubblica a Como, e le troviamo in un piccolo volume **Strani amori**, edito da Robin edizioni, e da lui scritto. È una raccolta di casi, visti attraverso gli occhi di un procuratore, della Legge quella chiamata a giudicare e proprio per questo molto interessante. Infatti, io ho scoperto che se per la morte di un essere umano la pena non può essere inferiore ai ventuno anni, ho scoperto anche che si va dai ventiquattro ai trenta se si uccide il coniuge, ergastolo per chi fa fuori la madre, il padre o il figlio. Se,



dunque, l'uccisa è un'amante, una compagna convivente o un'amica queste valgono meno di una moglie, una madre, una sorella. Insomma abbiamo donne di serie A e donne di serie B. Non solo, il tratto più amaro arriva quando Nesi ci spiega in dettaglio in appendice cosa comportino rito abbreviato, attenuanti, modulazioni della pena: col rito abbreviato si ottiene uno sconto di un terzo della pena, che nel caso di omicidio si traduce in una pena che passa dai 21 ai 14 anni di reclusione senza che giudice, pubblico ministero o parte offesa possano eccepire nulla. Se poi vengono riconosciute le attenuanti la pena può essere ulteriormente ridotta ancora di un terzo... Non so se qualcuno di voi ha vi-

sto *Divorzio all'italiana* di Pietro Germi, sembra quasi che non sia cambiato nulla. In Iran dove vige una dittatura teocratica una donna - **Reyhaneh Jabbari** - è stata giustiziata forse più che per aver ucciso il suo stupratore per aver rifiutato di ritirare la denuncia di stupro, così come richiesto dalla famiglia della cosiddetta vittima; pertanto a toglierle lo sgabello da sotto i piedi è stato il figlio della suddetta vittima.

In America l'attacco alla libertà delle donne viene, invece, in modo tecnologico e da aziende tecnologicamente all'avanguardia: Facebook e Apple hanno proposto alle dipendenti di congelare gli ovuli e rinviare la gravidanza nel caso non vogliano essere frenate nella carriera in un momento in cui non lo desiderano, a pagare i costi di suddetto congelamento

saranno le aziende stesse. Non è una proposta femminista, non è un'opportunità; come ai vecchi tempi queste aziende spingono le donne a una scelta che contrappone lavoro/carriera a maternità/famiglia. Nessuna domanda su quali possono essere i rischi biologici, etici, demografici di scelte di questo tipo. E nessuna domanda sul momento in cui queste donne vorranno scongelare i loro ovuli: dovranno lasciare il posto che occupano? Nessuna domanda su una competizione basata sulla negazione di un diritto naturale. Perché non investono gli stessi soldi per finanziare congedi o orari flessibili per giovani madri e padri?

Nella poverissima Cambogia prospera l'industria del sesso: le famiglie più indigenti vendono la verginità delle figlie a uomini ricchi e potenti. In Tamil Nadu con 6 euro



si compra una piccola schiava tra i 7 e i 12 anni, in tutto il mondo 14 milioni di ragazze sono costrette a sposarsi prima dei diciotto anni, spesso a 11 o 12 anni.

L'unica notizia bella è stata quella del **Nobel per la Pace assegnato a Malala Yousafzai** che nel Pakistan dei taliban si è sempre battuta per il diritto allo studio, all'istruzione delle donne e per questo è stata quasi uccisa. Oggi vive in Inghilterra ed è la più giovane ad aver ricevuto un Nobel. In Pakistan non può tornare... quanto costa, dunque, la libertà delle donne? ■